

consentire il riposizionamento competitivo del comparto e la tutela degli attuali posti di lavoro. (4-11667)

BATTAGLIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito delle competenze stabilite dall'articolo 10 decreto legislativo n. 104 del 1996, come specificamente previsto dalle legge n. 410 del 2001 sulle dimissioni del patrimonio immobiliare pubblico, e in particolare all'articolo 3, comma 13, « su proposta dell'Osservatorio immobiliare degli Enti Pubblici, di concerto con la Agenzia del Territorio, sono individuati gli immobili di pregio »;

gli edifici INPS ai civici 12 e 16 di via A. Valenziani non rientrano nei criteri assunti dall'Osservatorio con le delibere del 27 febbraio 2002 e del 17 aprile 2002 e seguenti decisioni, e dunque non rispondono alla definizione « immobili di pregio »;

il palazzo INPS di via Cadorna, nella stessa situazione degli edifici di via Valenziani, è stato messo in dismissione come fuori pregio;

gli edifici di via Valenziani, di prossima dismissione, sembrerebbe invece che possano venire inclusi fra gli immobili di pregio;

tali edifici sono abitati da circa 80 famiglie, con redditi medio-bassi ed in maggioranza anziani;

gli inquilini, inoltre, non hanno a tutt'oggi ricevuto, nonostante la prossimità della dismissione, le lettere di proposta di vendita da parte degli INPS, sollecitate ripetutamente da diversi anni —:

se la prospettiva di inclusione fra gli immobili di pregio degli edifici in questione corrisponda al vero;

se, al fine di tutelare famiglie non abbienti ed anziani, non intenda adope-

rarsi per scongiurare tale ipotesi, che contrasta con le stesse regole fissate dalla normativa vigente;

se non intenda sollecitare l'INPS affinché gli inquilini ricevano al più presto le lettere con la proposta di vendita. (4-11671)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

MARRAS. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel dicembre 2002 il Ministero della Giustizia, al fine di far fronte alle ingenti carenze d'organico degli UNEP, bandiva un concorso per 443 posti di Ufficiale Giudiziario. Il bando prevedeva che i candidati dovessero presentare domanda di partecipazione per i posti disponibili in un solo distretto o gruppo di distretti di Corte d'Appello;

nel mese di giugno 2004 le prove d'esame si concludevano in tutti i distretti di Corte d'Appello;

nell'agosto 2004 il Consiglio dei Ministri bloccava le assunzioni (per mancanza di fondi) autorizzando l'assunzione per l'anno 2004 di soli 102 Ufficiali giudiziari, aumentati, solo dopo pochi giorni, a 154;

il 28 settembre 2004 (ovvero il giorno precedente la manifestazione di protesta tenutasi davanti a Palazzo Montecitorio, che ha visto protagonisti diversi Ufficiali Giudiziari in servizio, oltre che vincitori ed idonei di concorso), il Ministero comunicava l'incremento delle assunzioni di ulteriori 94 unità, per un totale di 248, numero che, a detta del Ministero, dovrebbe essere sufficiente a coprire le carenze nei distretti che hanno maggiori

vacanze di organico, ovvero, sempre a detta del Ministero, dei soli distretti del nord;

il Ministero giustifica il provvedimento adducendo a ragione della scelta, le maggiori carenze percentuali di Ufficiali Giudiziari nei distretti del nord. Non specifica affatto, però, che tale situazione di grave carenza d'organico, si verifica in molti altri distretti, fra i quali, occorre ricordare in particolar modo, il distretto di Corte d'Appello di Cagliari, dove a seguito della conclusione dell'interpello per Ufficiali Giudiziari C1, le vacanze sono aumentate di quasi 10 unità;

siffatta determinazione viola l'articolo 1 del bando di concorso (v. in allegato) che prevede la possibilità di condizionare le assunzioni in servizio dei vincitori di concorso, secondo criteri di scaglionamento degli ingressi, attuando, invece, una vera e propria assunzione parziale. Il Ministero, secondo la disposizione sopra citata, dovrebbe assicurare l'assunzione dei vincitori in misura proporzionale nei vari distretti;

l'attuazione di questa decisione, rinviando con assoluta incertezza l'assunzione dei restanti 195 vincitori, si traduce in una grave violazione dei loro fondamentali diritti costituzionali; verrebbe, infatti, riconosciuta ai 248 vincitori di concorso, da assumersi entro il 2004, una posizione privilegiata nella graduatoria nazionale ai fini delle aspettative di anzianità, rispetto a chi verrebbe assunto successivamente; le posizioni in graduatoria sono, invero, determinate, fra gli altri criteri, dalla data di assunzione in servizio, come recita testualmente l'articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1229 del 1959 e successive modifiche —;

quale sia l'attuale entità dei fondi stanziati per il concorso in titolo;

se non ritenga opportuno, in presenza del blocco delle assunzioni nel pubblico impiego e di relativa scarsità di

risorse, procedere alle assunzioni in modo proporzionale per ogni singolo distretto regionale, prevedendo, altresì, la possibilità dell'assunzione dei restanti 195 vincitori. (4-11673)

PATARINO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il SAPPE, sindacato autonomo di polizia penitenziaria, attraverso un comunicato stampa del segretario regionale della Puglia, ha lanciato l'allarme per le condizioni di assoluta invivibilità registrate nel carcere di Taranto, a causa dell'insostenibile sovraffollamento;

la situazione nel penitenziario del capoluogo Jonico è diventata difficilissima sia per gli agenti, sia per i detenuti;

l'istituto può ospitare non più di 350 detenuti ed attualmente ne ospita circa 650, dei quali 200 reclusi ad «alta sicurezza», senza che nel frattempo sia stato aumentato il numero degli agenti;

in celle nate per ospitare un solo detenuto (celle di due metri per tre e anche meno) sono ristretti fino a cinque detenuti sistemati in letti a castello che arrivano sino al terzo piano;

ogni poliziotto è costretto a lavorare in sezioni detentive con 90 detenuti;

le condizioni strutturali del carcere non sono meno preoccupanti: il muro di cinta, diventato peggio di un campo minato con buche su tutto il perimetro, mette a grave rischio l'incolumità del personale;

le garitte sono senza riscaldamento e con molte infiltrazioni di acqua;

la grave crisi non è ancora esplosa solo perché finora è prevalso il senso di sacrificio e di abnegazione dei tanti poliziotti che stanno rinunciando a diritti,

quali riposi e congedi per mantenere a galla una struttura ormai al collasso —:

se non ritenga di intervenire con le più opportune iniziative per destinare:

a) un numero maggiore di agenti, sì da far fronte all'alta presenza di detenuti, che continua a crescere costantemente, anche a seguito di ripetuti e più serrati controlli effettuati dalle forze dell'ordine;

b) fondi per mettere in stato di sicurezza la struttura e, di conseguenza, l'incolumità degli agenti che all'interno della stessa svolgono con alto senso del dovere il proprio servizio, mettendo a rischio la propria vita. (4-11680)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

GALANTE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sulla tratta ferroviaria locale Firenze-Pontassieve-Borgo S. Lorenzo della regione Toscana si ripetono casi di disservizio, di sovraffollamento, di ritardo sistematico, che spesso generano giustificata esasperazione tra gli utenti: esagerazione che talvolta sfocia, come di recente, in tensioni, che mettono in grave difficoltà gli stessi, incolpevoli lavoratori delle Ferrovie;

la responsabilità di tutto ciò, infatti, a parere dell'interrogante, ricade totalmente su Trenitalia;

è compito di tutti i livelli istituzionali attivarsi per porre rimedio a una situazione che diviene ogni giorno di più intollerabile;

dal canto suo, il sindaco del comune di Rufina (uno dei comuni interessati) si è lodevolmente attivato nei confronti della regione Toscana per ottenerne un impegno risolutore, che detta regione s'è dichiarata disposta a fornire;

in ogni caso, quello alla mobilità è, oggi, un diritto fondamentale di tutti i cittadini ma, in primo luogo, di tutti i « pendolari » (lavoratori e studenti): un diritto che, nell'eventualità di ritardi o omissioni o inadempienze di altri soggetti istituzionali, è dovere politico dello Stato assicurare —:

se esistano ispettori regionali che vigilino sul servizio; se sì, quanti, e quali ispezioni abbiano compiuto sulla linea di cui trattasi, e con quali esiti;

se siano state inflitte multe a Trenitalia; in caso affermativo, di quale ammontare; se tale eventuale importo sia stato utilizzato per risarcire in qualche modo, almeno parzialmente, gli utenti;

se il Governo intenda contribuire alla definitiva soluzione del problema secondo gli indirizzi programmatici che, su questo argomento, hanno caratterizzato la campagna elettorale di entrambi gli schieramenti in occasione delle recenti suppletive del Collegio Mugello-Val di Sieve-Fiesole-Firenze est. (4-11668)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

VALPIANA e VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 18 novembre si terrà presso il tribunale di Verona il processo a diversi militanti di Forza Nuova, autori dell'aggressione avvenuta in diretta televisiva il 10 gennaio 2003 negli studi di Telenuovo ai danni del signor Adel Smith (vedi interrogazione Valpiana 4-04983 del 14 ottobre 2003);

venerdì 19 novembre si terrà presso il tribunale di Verona il processo a diversi militanti di Forza Nuova, autori di un'azione squadristica il 5 maggio 2001 a Verona, presso Porta Leona, durante la distribuzione di materiale elettorale, ai